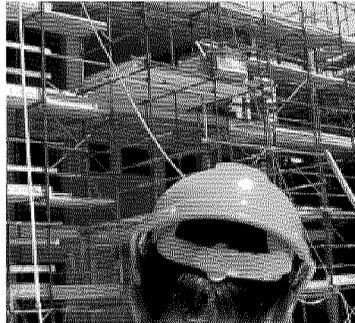


ORDINE ARCHITETTI ED **INU** Bocciatura norma, a rischio 360mila case «No a vuoti normativi urbanistici»

NAPOLI. Dal 2011 i Comuni hanno allineati i loro procedimenti per l'approvazione di piani comunali, varianti e piani attuativi a quanto stabilito dal suddetto regolamento. Se n'è discusso presso la sede dell'Ordine degli Architetti di Napoli nella conferenza stampa relativa al paventato annullamento, da parte della Corte Costituzionale, del Regolamento n. 5 del 4 agosto 2011 con i cui è stata modificata la legge regionale n.16/2004.

Per la verità, le semplificazioni e le pene in esso contenute hanno comportato un sensibile ampliamento dell'attività urbanistica nella regione, aumentando gli atti rispetto alle medie degli anni precedenti. «Un annullamento del regolamento procurerebbe, dunque, un pericolosissimo vuoto legislativo, destinato a bloccare i progetti urbanistici in essere e quelli futuri» ha esordito il presidente dell'Ordine, Salvatore Visone. Con lui Francesco Domenico Moccia, ordinario di "Pro-



gettazione urbanistica", presidente della delegazione campana dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (**Inu**). La richiesta è alla Regione Campania, di approvare un provvedimento-tampone in attesa della definizione di una nuova legge urbanistica. «In Campania, nel prossimo decennio - ha spiegato Moccia - vi sarà un fabbisogno di 360mila alloggi, senza contare un numero considerevole di interventi di riqualificazione del territorio. Senza tali interventi la nostra regione, già tanto fragile, sarebbe esposta ad una fase di declino ed ar-

retratezza rispetto al resto d'Italia».

Per l'architetto Gentile, presente in rappresentanza dell'assessore Ermanno Russo, «i vertici istituzionali della Regione sono al fianco di tutti i professionisti, architetti in prima linea, e dell'**Inu**, per fare in modo che un eventuale annullamento del regolamento del 2011 non danneggi la pianificazione urbanistica locale. Non esiteremo ad invitare Comuni ed enti locali a continuare l'attività di pianificazione urbanistica nell'attesa della pronuncia della Corte Costituzionale». Sintetiche, ed efficaci, le parole del professore Vincenzo Meo, vicepresidente dell'Ordine partenopeo degli Architetti: «Il Regolamento del 2011, oltre a delinearne la prassi procedurale, consente di avere una visione più chiara sugli assetti del territorio: Palazzo Santa Lucia, con tutte le sue criticità che ben conosciamo, non può permettersi il lusso di perdere queste prerogative».

